Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA **PAROLA** TRA **NOI**

Anno 18 - Numero 25
www.luccatranoi.it

30 aprile 2023
IV Domenica di Pasqua
Anno A

ANTIFONA D'INGRESSO

Dell'amore del Signore
è piena la terra;
dalla sua parola furono
fatti i cieli. Alleluia.
(Sal 32,5-6)

Gesù, il Pastore Buono, la Porta Sicura!

Entra dalla porta della nostra anima il pastore. Sa come entrare, abita la nostra interiorità, la sua forza è nell'amore verso Dio e gli uomini e nella conoscenza che ha delle cose di Dio. Altri si mascherano, ingannano, sono dei mercenari. Ma solo a lui, al pastore, stiamo a cuore. Quanto è vero! Ancora oggi molti si occupano di noi solo per interesse. Per vendere soluzioni al nostro disagio, per proporci soluzioni improbabili, per manipolarci e ottenere consenso. Per impaurirci e controllarci.

A chi sto davvero a cuore? A chi sta a cuore la mia felicità, sul serio, in maniera disinteressata, solo per amore? I mercenari fingono di occuparsi di noi ma, in realtà, si occupano solo del loro interesse. Intendiamoci: nessuno può agire al posto nostro, nessuno può occuparsi di noi meglio di noi stessi. Siamo noi i capitani della barca su cui viviamo. Siamo noi i costruttori del nostro destino. Ma altro è farlo seguendo un Maestro: il Signore. Altro improvvisandosi per ciò che non si è. Gesù Risorto che proclamiamo Figlio di Dio, rivelatore del Padre, è l'unico che sa dove condurci, l'unico che ci conosce più di quanto noi stessi ci conosciamo. Gesù è quel pastore che passa la notte a vegliare, accovacciato all'apertura del recinto di pietre, diventando egli stesso la porta che lascia passare solo chi ha a che fare con le pecore e tiene lontano i nemici, i briganti, i ladri.

Fino a quando è lui a vegliare, fino a quando è lui il custode della porta del nostro cuore no, non abbiamo nulla da temere!

LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE
La giornata mondiale di preghiera per le vocazioni richiama ciascuno di noi a vivere la propria come chiamata di Dio a collaborare al suo progetto sul mondo e a pregare perché il Signore mandi operai per la sua messe.

Fratelli e sorelle, rinati dall'acqua, unti con olio di esultanza, invitati a una mensa abbondante, apriamo questa celebrazione chiedendo la misericordia di Dio. L'Agnello immolato, seduto sul trono, sia il nostro Pastore e ci guidi alle fonti delle acque della vita

Cantiamo: **Gloria gloria, cantiamo al Signore**

Padre, che dall'Agnello immolato sulla croce fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva.

Cristo, che rinnovi la giovinezza della chiesa nel lavacro dell'acqua con la parola della vita.

Spirito, che dalle acque del battesimo ci fai riemergere come primizia dell'umanità nuova.

O Dio, che raduni la tua Chiesa, sposa e corpo del Signore, nel giorno memoriale della risurrezione, benedici il tuo popolo e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua il gioioso ricordo e la grazia della prima Pasqua nel battesimo. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e i ministri, poi il clero e il popolo, passando, se lo ritiene opportuno, attraverso la navata della chiesa. Intanto si esegue un canto battesimale adatto Terminato il canto, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati, e per questa celebrazione dell'Eucaristia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno, in Cristo Gesù nostro Signore. **Amen**

COLLETTA
Dio, nostro Padre,
che hai inviato il tuo Figlio, porta della nostra salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona la vita in abbondanza.
Egli è Dio, e vive e regna con te...
Amen.

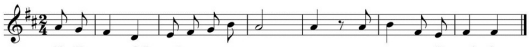
PRIMA LETTURA (At 2,14a.36-41)

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così:
«Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».
All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli:
«Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».
E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».
Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 22)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.



Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Seconda Lettura (1Pt 2,20b-25)

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme:
egli non commise peccato
e non si trovò inganno sulla sua bocca;
insultato, non rispondeva con insulti,
maltrattato, non minacciava vendetta,
ma si affidava a colui che giudica con giustizia.
Egli portò i nostri peccati nel suo corpo
sul legno della croce, perché,
non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia;
dalle sue piaghe siete stati guariti.
Eravate erranti come pecore,
ma ora siete stati ricondotti al pastore
e custode delle vostre anime.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.
Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore
conoscono me.
Alleluia.

Vangelo (Gv 10,1-10)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».
Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Secondo lo schema già indicato nella precedente domenica, continuiamo l'ascolto della testimonianza viva che di sé offre la Chiesa pasquale. È un brano ulteriore del discorso pentecostale di Pietro (At 2, 36-41: **prima lettura**) che, avviandosi alla conclusione, si trasforma quasi in un dialogo con l'uditorio. Al centro della proclamazione missionaria dell'apostolo domina ancora la figura del Cristo glorificato, esaltato come Signore dal Padre che gli ha dato ogni potere e ogni dono di salvezza (v. 36). Di fronte alla rivelazione di Dio in Cristo risorto nessuno può restare neutrale. La reazione degli ascoltatori è forse formulata con una domanda-tipo che veniva usata dai catecumeni nel rito dell'ammissione al battesimo: **«Che cosa dobbiamo fare?»** (v. 37). Il contrasto precedentemente sviluppato da Pietro tra «*Dio lo ha costituito*» e «*voi l'avete crocifisso*» ha penetrato il cuore di chi cerca Dio con cuore sincero: per loro inizia una nuova esperienza di vita siglata dalla loro decisione («*fare*»). E Pietro aiuta questa nuova disponibilità con un programma di conversione cristiana che riflette nei suoi quattro elementi la catechesi morale della Chiesa primitiva. La **conversione è il primo**, indispensabile elemento che trasforma l'intera prospettiva vitale del credente indirizzandolo **al battesimo «nel nome di Gesù»,** inserendolo cioè non in un rito di purificazione simbolica, ma nella comunione salvifica col Signore. Dal battesimo che è irruzione dello Spirito liberatore **scaturisce il terzo elemento, il perdono dei peccati**: la rottura col male non è un processo psico-sociale, né è solo una decisione personale, è un dono di Dio che trae l'uomo dalla sua alienazione sotto il dominio del peccato. È così che il credente è penetrato dallo Spirito di Dio, è una nuova creatura, animata da un nuovo e soprannaturale principio vitale. È nato il nuovo popolo messianico che «accoglie la Parola» (v. 41). Un'altra catechesi battesimale anche nella **seconda lettura** ed essa pure legata alla figura di Pietro (1 Pt 2, 20-25). Anche qui domina la presenza del Cristo, celebrato in un breve inno secondo tre immagini veterotestamentarie **(l'agnello pasquale, il Servo sofferente, il capro espiatorio della liturgia dell'espiazione)**. La contemplazione del Cristo paziente e glorioso, sostenuta soprattutto dal quarto carme del Servo (Is 53), genera nel credente un impegno di vita. La sofferenza a cui egli è quotidianamente sottoposto non è più un'oscura maledizione, può invece racchiudere in sé un mistero di fecondità. Noi siamo stati guariti paradossalmente dalle sue cicatrici sanguinanti (v. 24) : con la nostra passione potremo continuare la forza salvifica della sua passione.

Il brano di Pietro finiva con un'altra immagine classica nel mondo biblico, **quella del pastore e del gregge**, usata anche nel carme del Servo di cui la lettera aveva svolto una rielaborazione (Is 53,6). La stessa simbologia costituisce la trama di un discorso finemente costruito da Giovanni ed ambientato nella festa della Dedicazione del tempio (**vangelo**). Per questa solenne immagine che occupa il brano evangelico odierna l'intera liturgia ha preso il nome popolare di «*domenica del Buon Pastore*». La ricchezza teologica del quarto vangelo non può essere facilmente circoscritta in uno schema, anche perché le allusioni sono sottili e suppongono un costante retroterra biblico (Dio pastore nell'Esodo; il contrasto tra capi del popolo e Messia vero pastore in Ez 34; la teologia del Tempio, ecc.). **Il testo di Gv procede secondo un movimento fatto di rivelazione - incomprensione dell'uditorio - nuova rivelazione:** questo procedimento è caratteristico della letteratura apocalittica. Inoltre, mentre nei Sinottici il tema pastorale sottolineava la cura per il gregge e la gioia della conversione (Lc15; Mt 18), **per Gv si tratta di**

una celebrazione della relazione personale e di intimità che intercorre tra pastore e pecora! La parabola-allegoria che egli propone ha, quindi, una alta «concentrazione» cristologica. La prima rivelazione (vv. 1-5) è intessuta **sul contrasto tra Gesù buon pastore e i mercenari** che hanno a cuore solo il loro interesse al quale sacrificano quel gregge di cui pure sono responsabili. **L'azione del pastore è precisata con attenzione:** egli **«entra per la porta**» perché il suo rapporto col gregge è di intimità; alla sua vocazione **(«chiama»)** che è personale **(«ad una ad una»)** e specifica **(«per nome»)** corrisponde nella pecora l'ascolto fatto di adesione e di fede **(«conoscono la sua voce»);** il pastore fa compiere al gregge un esodo verso i pascoli **(«fa uscire»)** e lo guida ed accompagna, costituendo così la comunità pasquale dei salvati e dei discepoli che **«seguono»** Cristo pastore.
Dopo l'incomprensione (v. 6), Gesù offre una seconda e più alta rivelazione (vv. 7-10). Mentre parla, Gesù forse guarda gli Ebrei che attraversano la ***«Porta delle pecore»*** ed entrano nel cortile del tempio per incontrare il Signore nelle preghiere. Con un'arditezza quasi blasfema per i Giudei egli esclama: «**Sono io la porta delle pecore**» (v. 7). Egli si propone, quindi, come il nuovo Tempio in cui si entra pienamente in comunione con Dio. Egli è la «tenda di carne» (Gv 1,14) della Presenza divina ed è contemporaneamente la mediazione indispensabile (la porta) per raggiungere Dio. Se pensiamo poi che l'espressione «io sono» è anche una allusione alla rivelazione del nome di Dio («Io sono colui che sono», Es 3,14), si comprenderà che questa rivelazione è una grande autoproclamazione di divinità. **Una triplice conseguenza deriva dalla fede in Cristo**, Tempio perfetto di Dio. «**Se uno entra, sarà salvato**»: chi sceglie di «adorare in Spirito e verità» (Gv 4,23), cioè nel Cristo, partecipa pienamente alla sua vita ed è perciò nella salvezza definitiva. Inoltre egli «**entrerà ed uscirà**». Questi due verbi antitetici nel linguaggio semitico indicano i due poli estremi della vita che è un «uscire» dal grembo materno per «entrare» nel mondo e, alla fine, un «uscire» dalla vita per «entrare» nella terra. Assumendo i due poli si vuole inglobare tutta la realtà tra essi compresa: quindi, il credente condurrà tutta la sua esistenza col Cristo; sarà in comunione con lui in tutto. Da ultimo, **il fedele sa di trovare pascolo (v. 9), di ottenere dal Cristo la sazietà di ogni sua attesa**, di conquistare la pienezza dei beni messianici. Infatti, diversamente dall'oscura figura del «ladro», il Cristo è venuto per la vita e per la gioia: «io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (v. 10).

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? ***Credo***
Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? ***Credo***
Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? ***Credo.***
Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, invochiamo Dio, nostro Padre. Dopo averci fatto dono del battesimo, mandi ancora su di noi il suo Spirito, per aiutarci a discernere e ascoltare la voce del nostro Pastore per seguire le sue orme.
Preghiamo insieme e diciamo:
Ascoltaci, o Signore.

Preghiamo per la Chiesa. Perché riscopra continuamente l'infinita ricchezza dell'amore di Dio ricevuto nel Battesimo e lo faccia conoscere al mondo con la quotidiana testimonianza di vita. Preghiamo.

Preghiamo per la nostra società e coloro che sono chiamati a governarla. Sia messo al centro il rispetto di ogni persona, la cura e la promozione della vita sia offerto uno sguardo di predilezione per quanti sono posti ai margini, scartati e rifiutati. Preghiamo.

Preghiamo per i giovani. Accolgano la voce di Cristo che li chiama a stare con lui per offrire al mondo la testimonianza di una vita donata per servire. Preghiamo.

Preghiamo per i sacerdoti e le persone consacrate. Siano capaci di vivere fedelmente il dono della vita e si lascino ravvivare quotidianamente dal fuoco dello Spirito e dell'amore di Dio. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE
O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO
Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
É cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE
Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA
DOPO LA COMUNIONE
O Dio, pastore buono,
custodisci nella tua misericordia
il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio
e conducilo ai pascoli della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO
E BENEDIZIONE FINALE

8 maggio 450° anniversario della nascita del Beato Angelo Orsucci

Angelo Orsucci, nato a Lucca l'8 **maggio 1573,** al battesimo fu chiamato Michele. A soli tredici anni, lasciando senza rimpianto le dolcezze della sua nobile famiglia, entra nell'illustre Convento di S. Romano di Lucca. Si dette con santo entusiasmo all'acquisto della virtù e della scienza sacra. I superiori avrebbero voluto applicarlo all'insegnamento, ma Angelo confidò loro il suo grande desiderio di andare a portare la luce del Vangelo in missione. Fra le tante cose che si opponevano ai suoi disegni vi era l'affetto dei suoi, che non potevano rassegnarsi a perderlo per sempre. Su tutto però vinse la costanza e l'ardore del futuro martire, e, nel 1601, lo troviamo già in Messico in piena attività missionaria. Egli era comunemente chiamato il "Santo". Recatosi successivamente nelle Filippine. Poté ottenere finalmente d'essere inviato in Giappone, dove l'Imperatore Xonguno aveva aperta l'era dei martiri. Dopo solo quattro mesi, il 13 dicembre 1618, fu scoperto e messo in carcere. Ecco come ne dava notizia alla famiglia: "Io sono contentissimo per il favore che Nostro Signore mi ha fatto e non cambierei questa prigione con i maggiori palazzi di Roma". Il 10 settembre 1622, assieme ai suoi compagni, fu condannato alle fiamme. Mentre tra gli ardori del fuoco cantava il "Te Deum", come assorto in estasi, fu visto librarsi tra le fiamme e andare a confortare i compagni di martirio. Angelo fa parte di una splendida falange di 205 martiri, guidati dal Beato Alfonso Navarrete. Appartenevano all'Ordine altri dieci sacerdoti, quattro chierici professi, cinque fratelli cooperatori, venticinque terziari e sessantasette iscritti alla Confraternita del Rosario. La loro solenne beatificazione avvenne nel 1867 per mano del Beato Papa Pio IX. Il calendario dell'Ordine ricorda al 6 novembre l'eroica testimonianza di questi suoi figli, unendoli agli altri martiri in Oriente.

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Tonno Piselli in scatola
Fagioli in scatola
Formaggini Pomarola
Biscotti
Prodotti pulizia casa
Pannolini n. 5 e 4

***Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri* 3487608412**

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12. Per informazioni chiamare i numeri
***il lunedì e il martedì* 3487608412**

CICLOPEDALATA PARROCCHIALE DOMENICA 21 MAGGIO

Ormai non manca tanto tempo alla bella esperienza già condivisa negli anni passati, la "**ciclopedalata parrocchiale di primavera".** Questa volta la meta è il **Parco di San Rossore, a Migliarino di Pisa**, meta che ci eravamo dati lo scorso anno e che non si era potuta raggiungere per motivi tecnici.

La partenza sarà alle ore 9,00 da piazzale Arrigoni (i pratini dietro la Cattedrale). Il percorso si snoderà su percorsi ciclopedonali e strade secondarie per offrire a tutti la possibilità di una *pedalata* tranquilla. La metà è il Parco di san Rossore dove saranno possibili (in via di definizione) alcune escursioni e troveremo il necessario per l'accoglienza e poter consumare il pranzo al sacco, in una struttura della parrocchia di Barbaricina (sala, bagni, ecc…) e dove celebreremo anche la messa. Per il ritorno da san Rossore faremo il solito percorso dell'andata. Avremo come la solito l'assistenza di alcuni pullmini al seguito. Domenica prossima ulteriori informazioni sul sito della Parrocchia www.luccatranoi.it **L'invito è ad iscriversi al più presto!!!!inviando una email a parrocchia@luccatranoi.it** oppure telefonando allo **0583 53576 lun-ven dalle 9 alle 13. In caso di pioggia la ciclopedalata non si farà.**

AGENDA PARROCCHIALE

30 DOMENICA
IV Domenica di Pasqua
At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10, 1-10

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Celebrazione del sacramento del Battesimo, chiesa di santa Maria Forisportam ore 15,30

1 LUNEDÌ S. Giuseppe lavoratore
Gen 1,26 - 2,3; Sal 89; Mt 13,54-58

Messe con orario feriale

Concerto del coro femminile della Francis Holland School Sloane Square di Londra, chiesa **di san Paolino, ore 17,30.** Ingresso libero

2 MARTEDÌ S. Atanasio
At 11,19-26; Sal 86; Gv 10,22-30

Apertura del Centro di Ascolto della Carità parrocchiale, ore 10-12

3 MERCOLEDÌ
Ss. Filippo e Giacomo ap.
1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14
Invenzione della Santa Croce

Chiesa Cattedrale messe con orario 9,00; 10,30; 17,00

4 GIOVEDÌ S. Antonina
At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20

Stazione Pasquale chiesa di san Vito ore 18,30 *Oggi non c'è la messa delle 18,00 in san Leonardo in Borghi*

Chiesa di santa Maria Forisportam, ore 10,00 lettura della I Lettera di san Paolo ai Tessalonicesi

5 VENERDÌ S. Gottardo
At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6

ore 18,30 locali di san Leonardo in Borghi lettura e commento delle letture della Domenica con **Giancarlo Bartoli**

6 SABATO S. Pietro Nolasco
At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14

Incontro del **Gruppo santa Maria** (II elem) locali di san Leonardo in Borghi, **ore 9,00**

Incontro del **Gruppo S.Alessandro** (III elem) locali di san Leonardo in Borghi, **ore 11,00**

Incontro del **Gruppo S.Leonardo** (IV elem) locali di san Pietro Somaldi **ore 11,00**

THESAURUM FIDEI, chiesa di san Pietro Somaldi ore 21,00 Concerto
SAKURA—I FIORI DI LOTO
Puccini, Lucca meets Nagasaki

7 DOMENICA
V Domenica di Pasqua
At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12

Chiesa di san Paolino, ore 19,00 messa presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti con la presenza dell'arcivescovo emerito di Nagasaki, in occasione del Convegno Internazionale sul Beato Angelo Orsucci

IL NOSTRO GREST 2023

Ormai ci siamo!

Siamo alle fasi finali della organizzazione del nostro GREST parrocchiale, che anche quest'anno proponiamo ai ragazzi e alle famiglie della nostra Comunità parrocchiale, come momento di svago ma al tempo stesso di formazione integrale della persona dei nostri ragazzi.. Il grest **inizierà lunedì 19 giugno e durerà tre settimane, concludendosi venerdì 7 luglio**. L'orario è dalle **8,00 alle 14,00**. Ancora una volta, come negli anni passati, voglio richiamare e sottolineare la richiesta di **collaborazione in particolare degli adolescenti e giovanissimi** che negli anni passati hanno vissuto l'esperienza del grest: ovviamente ci sarà una equipe di educatori e animatori che guiderà l'esperienza del gruppo estivo, ma la presenza di questi "collaboratori" renderà ancora più interessante la proposta Grest 2022, così come chiediamo la collaborazione di adulti che possano offrire un po' tempo e presenza. Ricordo che i numeri quest'anno sono limitati, espressione della scelta di offrire un momento formativo, oltre che di svago di buon livello**: 35 ragazzi per il grest delle elementari e 35 per quello delle medie**. Un altro aspetto riguarda il contributo richiesto per la partecipazione al grest: come ben sapete la parrocchia in questo frangente è fortemente impegnata nel servizio e nella attenzione alla carità, per cui chiediamo il contributo di una cifra che, pur rimanendo al di sotto delle quote di iniziative analoghe, consente alla parrocchia di destinare le risorse che raccoglie, al servizio dei poveri e della carità. **La quota contributiva al grest è di euro 50,00 a settimana** e offre tutto quello che da sempre ha messo a disposizione il grest, dalla merenda alla assicurazione, ecc. Ovviamente per coloro che hanno problemi economici come sempre la parrocchia interviene nelle riservatezza e nella fraternità. Da qui l'idea di lanciare anche quest'anno la proposta della **"quota grest sospesa",** cioè offrire (una settimana o più!) di grest a coloro che possono aver bisogno di un aiuto… darci una mano gli uni gli altri fa bene a tutti!

Le iscrizioni al grest 2023 da mercoledì 10 maggio dalle ore 15,00 solamente sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it

d.Lucio

THESAURUM FIDEI. Missionari martiri e Cristiani nascosti in Giappone. 300 anni di eroica fedeltà a Cristo Lucca, 6-31 maggio 2023

"Thesaurum fidei", ovvero "Il Tesoro della fede", è l'iniziativa culturale promossa dall'Arcidiocesi di Lucca dal 6 al 31 maggio prossimi, con il patrocinio e il sostegno di vari enti: si tratta dell'ideale approdo di un percorso avviato nel settembre scorso, con la riscoperta del lucchese **Beato Angelo Orsucci** (Lucca, 8 maggio 1573-Nagasaki, 10 settembre 1622) martirizzato a Nagasaki nel 1622.

CONVEGNO INTERNAZIONALE. Il 6-7 maggio a Palazzo Ducale, Sala Ademollo, si terrà il convegno internazionale che affronterà, da un punto di vista storico e religioso, non solo la figura del Beato Orsucci, ma anche la prima evangelizzazione in terra nipponica, iniziata nel '500, e il fenomeno delle persecuzioni e del "cristianesimo nascosto". Interverranno oltre venti eminenti studiosi di varie università e prestigiosi istituti culturali vaticani, giapponesi, statunitensi, tedeschi e ita liani. Nei saluti istituzionali del primo giorno prenderanno la parola, assieme alle autorità locali, anche: il Prefetto del Dicastero vaticano per la Cultura e l'Educazione, Card. José Tolentino Calaça De Mendonça; l'ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede, Dott. Akira Chiba; l'arcivescovo emerito di Nagasaki, Mons. Joseph Mitsuaki Takami. Nel secondo e ultimo giorno, il convegno si concluderà con una lectio magistralis del prof. Franco Cardini.

MOSTRA. L'8 maggio, a 450 anni dalla nascita del Beato Orsucci, si inaugurerà a Lucca una mostra su più sedi – la Biblioteca Statale, l'Archivio di Stato, l'Archivio Storico Diocesano e la chiesa di San Cristoforo – dove i temi del convegno internazionale, grazie alla collaborazione di numerosi enti culturali, saranno declinati con esposizioni di documenti d'epoca, un'ampia serie di pannelli didattici, e anche da qualche ricostruzione di ambienti e oggetti. Tutte le visite saranno gratuite, verranno coinvolte anche le scuole e la mostra si concluderà il 31 maggio. Per il programma completo, consultare il sito www.diocesilucca.it/thesaurumfidei/ o l'App dell'Arcidiocesi.

tutti gli aggiornamenti sempre disponibili su
https://www.diocesilucca.it/thesaurumfidei/

CALENDARIO EVENTI
https://www.diocesilucca.it/thesaurumfidei/calendario-eventi-culturali/

CONVEGNO INTERNAZIONALE
https://www.diocesilucca.it/thesaurumfidei/il-convegno-internazionale/

MOSTRA INTERNAZIONALE
https://www.diocesilucca.it/thesaurumfidei/la-mostra-internazionale/

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
e-mail:
parrocchia@luccatranoi.it
www.luccatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico.**
Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!
Fin da ora.. grazie di cuore!
Indicare nella casella "**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari
ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive
ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale
ore 8.00 san Frediano
Ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto
messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato
dalle 9,30 alle11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA
Ingresso: Chiesa di Dio n.22
Offertorio Ecco t'offriam Signor n.44
Comunione: Il Signore è il mio pastore n.61
Finale Regina Coeli n.129 libretto vecchio; n.128 libretto nuovo